

“Stili di insegnamento e di apprendimento e processi cognitivi”

Forlì, 27 gennaio 2012

Renzo Tucci

Psicologo - Psicoterapeuta

Centro Regionale Specializzato nei Disturbi dell'Apprendimento (CRSDA) - ULSS 20 Verona
Socio AIRIPA - AIDAI

- ***“Stili di insegnamento”***
- ***“Stili di apprendimento”***
- ***“Processi cognitivi”***

- **“Stili di insegnamento”**
- **“Stili di apprendimento”**
- **“Processi cognitivi”**

“Stili di insegnamento”

- Molto si è scritto sul metodo di studio degli alunni, (Cornoldi et al. 2000, Pazzaglia et al. 2002)... ma gli insegnanti?
- E' spesso dato per scontato che l'alunno abbia necessità di imparare ad apprendere e studiare, e che l'insegnante sappia come insegnare.
- Anche sulle modalità didattiche più efficaci è stato prodotto abbastanza.

“Stili di insegnamento”

- Stili di insegnamento e strategie
- Stili educativi di insegnamento
- Sternberg e Stili di pensiero

“Stili di insegnamento”

- Nella ricerca l'interesse è rivolto a cercare di capire se le scelte relative alla modalità di insegnare abbiamo delle ricadute sull'apprendimento degli studenti: SI,NO, in che misura, con quali interazioni, etc?
- Ogni insegnante ha il suo stile di apprendimento ed il suo stile cognitivo, ognuno avrà una certa conoscenza dei processi cognitivi, una certa sensibilità metacognitiva sui propri processi cognitivi ed una certa flessibilità nell'uso delle strategie, c'è chi risulta più globale e chi più analitico, chi predilige il canale verbale e chi quello visivo, etc. etc.

“Stili di insegnamento”

- Alcune materie sono per loro natura più o meno vicine ad uno stile: risulta naturale pensare che si debbano insegnare in un certo modo. Per esempio:
 - a. La matematica fa parte di un dominio visuo-spaziale e numerico, pur avendo un lessico ed una sintassi propria, ma il medium dell'insegnamento è prevalentemente quello linguistico, supportato da rappresentazioni
 - b. Le materie umanistiche o di studio sono prevalentemente di natura linguistica, ma le rappresentazioni cognitive semantiche o le mappe concettuali si costruiscono su base visuo-spaziale

“Stili di insegnamento”

- Come si intrecciano stili di apprendimento, stili di insegnamento e “natura” dell'obiettivo di apprendimento?
Come imparare le tabelline?
- STRATEGIA **VERBALE**= FILASTROCCA PER IMPARARE LE TABELLINE
- STRATEGIA **VISIVA**= TAVOLA PITAGORICA PER IMPARARE LE TABELLINE

“Stili di insegnamento”

- INSEGNANTE **VERBALE**= insegnamento frontale, spiegazione orale
- INSEGNANTE **VISIVO**= schemi, mappe, lavagna, LIM
- ALUNNO= stile prevalente **VERBALE**
- ALUNNO= stile prevalente **VISIVO**

“Stili di insegnamento”

INSEGNANTE	ALUNNO	STRATEGIA	efficacia
VERBALE	VERBALE	VERBALE	+++
VISIVO	VISIVO	VISIVO	+++

“Stili di insegnamento”

INSEGNANTE	ALUNNO	STRATEGIA	efficacia
VERBALE	VISIVO	VISIVO	++
VISIVO	VISIVO	VERBALE	++



Bambino con Dislessia, DL

“Stili di insegnamento”

INSEGNANTE	ALUNNO	STRATEGIA	efficacia
VISIVO	VERBALE	VERBALE	+
VERBALE	VISIVO	VERBALE	+
VISIVO	VERBALE	VISIVO	+
VERBALE	VERBALE	VISIVO	+

Bambino con SNV, disturbo visuo-spaziale,
discalculico

“Stili di insegnamento”

L'Insegnante dovrebbe conoscere il proprio stile, la natura del compito cognitivo, individuare le strategie che meglio possono sostenere lo sviluppo di quella specifica abilità, individuare le strategie che possono raggiungere tutti gli alunni, ma soprattutto individuare quegli alunni che necessitano della “personalizzazione” dell'insegnamento.

“Stili di insegnamento”

- In una prospettiva metacognitiva non esistono strategie giuste a priori, ma docenti strategici, che usano cioè diversi strumenti, ne conoscono i vantaggi ed i limiti, e li applicano con consapevolezza.
- Conoscenza delle strategie vs prassi, abitudine, consuetudine
- Oltre a conoscere le strategie è necessario possedere molte prassi e usarle con consapevolezza, per il bene dell'insegnante (*l'insegnamento è efficace se da soddisfazione!*) e degli alunni

“Stili di insegnamento”

- L'acquisizione di buone prassi dovrebbe essere guidato dalla ricerca di conoscenze e competenze, dal rafforzamento delle abilità organizzative, relazionali e dalla promozione della voglia di imparare.
- Le prassi risentono delle riflessioni su di sé (come gli alunni ci vedono), di concezioni sulla materia, le aspettative degli allievi come studenti (abilità, crescita, etc.) e persone (che ne sarà di...).

“Stili di insegnamento”

- L'uso di strategie adeguate consente di ottenere risultati migliori e/o di abbreviare i tempi nell'eseguire determinati compiti.
- Applicare la strategia corretta = apprendimento efficace = insegnamento “facilitato”
- L'applicazione delle strategie è una condizione necessaria, ma non sufficiente

“Stili di insegnamento”

...si dovrebbe considerare anche
l'autoefficacia e vissuti emotivi degli
insegnanti!

= BENESSERE dell'insegnante

= benessere allievo

“Stili di insegnamento”

AUTOEFFICACIA: giudizio sulle proprie abilità
nel far fronte ad alcune situazioni

- *“Non ce la farò mai a gestire quella classe difficile”*
- *“Adottando modalità diverse potrò riuscire a...”*

Sentirsi autoefficaci, credere di riuscire e pensare di farcela è Motivante rispetto al compito! Rende anche gli allievi più abili nel percepirsi autoefficaci!

“Stili di insegnamento”

VISSUTI EMOTIVI

Dal latino ex movere (muovere fuori), le emozioni spingono ad agire!

POSITIVE (conseguenti a successi)

gioia, soddisfazione, contentezza....

NEGATIVE (conseguenti a problemi)

rabbia, paura, tristezza...

Le emozioni hanno un significato e comunicano qualcosa! (Oetley e Johnson-Laird, 1987)

“Stili di insegnamento”

Bisogna capire:

- che significato ha?

- come utilizzarla?

Per esempio:

TRISTEZZA = obiettivo perso

RABBIA = obiettivo ostacolato

SFIDA = obiettivo incerto

INTERESSE = obiettivo raggiungibile

SODDISFAZIONE = obiettivo centrato

“Stili di insegnamento”

La conoscenza delle proprie emozioni è legata alle strategie di COPING ovvero la modalità consapevole per affrontare i problemi, le difficoltà, le incertezze.



“Stili di insegnamento”

Stili educativi degli insegnanti

- Lo stile con il quale l'insegnante gestisce la relazione educativa contribuisce in modo significativo a caratterizzare il contesto nel quale gli studenti vivono la loro esperienza di apprendimento e formazione

(Wentzel, Social relationships and motivation in middle school: the role of parents, teachers and peers, Journal of Educational Psychology, 1998).

“Stili di insegnamento”

Lo **stile di insegnamento** può definirsi come la risultante di diverse componenti:

- sistema di valori che il docente ha interiorizzato
- i suoi obiettivi circa la professione
- insieme di esperienze che costruisce insieme alla classe per favorire l'apprendimento degli studenti
- etc. etc.

(Silver, Hanson, Strong e Schwartz, 1996).

“Stili di insegnamento”

Varie sono le classificazioni, per esempio Bosworth, Haakenson e McCrackn nel 1997:

4 stili riferendosi ai temi del **SOSTEGNO** e del **CONTROLLO**:

- autoritario
- autorevole
- supportivo
- permissivo o inesistente

“Stili di insegnamento”

		Dialogo	
		Alto	Basso
Regole	Alto	AUTOREVOLE	AUTORITARIO
	Basso	SUPPORTIVO	PERMISSIVO

“Stili di insegnamento”

autorevole

- pone regole ferme che motiva alla classe e contemporaneamente incoraggia l'autonomia, rimprovera fermamente ma con rispetto, tiene conto delle circostanze nella trasgressione della norma e accetta una discussione critica, consente di essere interrotto per domande o commenti rilevanti, favorisce lo sviluppo di abilità comunicative

“Stili di insegnamento”

autoritario

- pone molti limiti e regole alla vita di classe senza giustificarli agli allievi, interviene se tali norme non vengono rispettate, con punizioni o richiedendo l'intervento sanzionatorio del dirigente (o della famiglia), svolge la lezione con toni calmi, non viene interrotto dagli allievi, non favorisce scambi verbali o discussioni

“Stili di insegnamento”

supportivo

- molto attento al benessere degli studenti, poco al controllo della classe, non imposta un sistema di norme per la vita della classe, tollera atteggiamenti impulsivi ed interviene poco per sanzionarli, si preoccupa di non urtare la sensibilità degli studenti e ha difficoltà ad imporre il proprio ruolo in classe

“Stili di insegnamento”

permissivo o inesistente

- non è coinvolto nella classe, pone poche domande agli allievi, risulta disinteressato; si impegna poco ad impostare e far rispettare le norme e le attività in generale, non dimostra iniziativa e creatività; inibisce la motivazione, il coinvolgimento e l'autocontrollo.

“Stili di insegnamento”

- Qual è il vostro?
- I più adottati in Italia sembrano essere ...
...Supportivo e Permissivo
- Dipende dalla materia?
per esempio
in Italiano più Supportivo vs Matematica più Permissivo
- Qual è lo stile che più promuove il coinvolgimento scolastico?
Autorevole e Supportivo

“Stili di insegnamento”

Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

Stile di pensiero = modo di pensare preferito, non ne abbiamo solo uno, ma una varietà che si adatta (profilo di stile)

A parità di abilità gli individui si differenziano per come affrontano i compiti, gli stessi compiti se affrontati con un certo stile potrebbero risultare più efficaci se l'agente adeguasse lo stile.

“Stili di insegnamento”

Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

Funzioni:

- ESECUTIVA: attua le iniziative, le politiche e le leggi
- LEGISLATIVA: crea le leggi e le iniziative
- GIUDIZIARIA: valuta se le leggi vengono applicate

“*Stili di insegnamento*”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Alle persone *legislative* piace fare cose a modo loro, decidere da sole che cosa fare e come farlo. Anche per le regole preferiscono assumere le proprie e risolvere problemi non prestrutturati. Amano la creatività, le innovazioni, le novità.
- Poco valorizzato a scuola

“*Stili di insegnamento*”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Alle persone *esecutive* piace seguire le regole e preferiscono problemi prestrutturati. Amano colmare lacune nelle strutture esistenti piuttosto che creare nuove strutture.
- Abbastanza valorizzato a scuola

“*Stili di insegnamento*”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Alle persone *giudiziarie* piace valutare le regole e le procedure, preferiscono valutare i problemi in cui si analizzano le cose esistenti. Piace scrivere critiche, esprimere opinioni, etc.
- La scuola ostacola questo stile?!

“*Stili di insegnamento*”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
FORME:
 - Monarchica
 - Gerarchica
 - Oligarchica
 - AnarchicaOgni forma si traduce in un modo diverso di accostarsi al mondo e ai suoi problemi.

“Stili di insegnamento”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Una persona *Monarchica* spesso si lancia con tutto se stesso su in interesse o su un'impresa, non permette a nessuno di fraporsi tra se e la soluzione del problema.

“Stili di insegnamento”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Una persona *Gerarchica* ha una gerarchia di obiettivi e riconosce la necessità di stabilire delle priorità. Accetta la complessità e riconosce la necessità di vedere i problemi da vari punti di vista. Si adatta bene alle organizzazioni in cui vive, se le priorità sono condivise.

“*Stili di insegnamento*”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Alla persona *Oligarchica* piace fare più cose nella stessa cornice temporale, piacciono molti obiettivi, spesso in competizione tra loro, di uguale importanza percepita.

“*Stili di insegnamento*”

- **Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale**
Una persona *Anarchica* sembra essere orientata da un miscuglio di obiettivi difficilmente distinguibile da se e dagli altri. Assume un approccio casuale ai problemi, respinge i sistemi ed i limiti.

“Stili di insegnamento”

➤ Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

LIVELLI:

- GLOBALE: questioni vaste ed astratte, ignora i dettagli, vede la foresta piuttosto che gli alberi, spesso perde di vista gli alberi che formano la foresta; può perdersi tra le nuvole;
- ANALITICO: apprezza i problemi concreti ed i dettagli, è orientato agli aspetti pragmatici; il pericolo è che può perdere di vista la foresta per guardare gli alberi

“Stili di insegnamento”

➤ Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

SFERE

- INTERNE: rivolta verso il proprio interno, introverso, distaccato, freddo, piace lavorare da solo
- ESTERNE: estroverso, espansivo, orientato alla gente, socialmente sensibile, ama lavorare con gli altri

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

PROPENSIONI

- RADICALE: piace andare al di là delle regole e delle procedure esistenti, favorisce il massimo cambiamento, ricerca situazioni ambigue
- CONSERVATORE: si conforma alle regole e alle procedure esistenti, non ama i cambiamenti, evita situazioni ambigue, meglio ambiente strutturato e prevedibile

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

Funzioni	Forme	Livelli	Sfere	Propensioni
Legislativa	Monarchica	Globale	Interna	Radicale
Esecutiva	Gerarchica	Analitico	Esterna	Conservatrice
Giudiziaria	Oligarchica			
	Anarchica			



“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale ed insegnamento

Affinché gli alunni possano ottenere il massimo beneficio dall'istruzione e dalla valutazione, queste dovrebbero essere almeno in parte compatibili con i loro stili di pensiero. Una congruenza assoluta non è realistica, ma neppure auspicabile perché lo studente nel mondo non troverà solo stili che assecondano il SUO.

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale ed insegnamento

Metodi di insegnamento	Stili maggiormente compatibili con il metodo di insegnamento
Spiegazione	Esecutivo, Gerarchico
Domande basate sul ragionamento	Giudiziario, Legislativo
Apprendimento cooperativo	Esterno
Soluzione dei problemi assegnati	Esecutivo
Progetti	Legislativo
Piccolo gruppo: gli st. rispondo alle domande che riguardano dei fatti	Esterno; Esecutivo
Piccolo gruppo: gli st. discutono di idee	Esterno; Giudiziario
Studio e lettura individuale	Interno; Gerarchico

“Stili di insegnamento”

➤ Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale ed insegnamento

I metodi diversi di insegnamento funzionano meglio con stili di pensiero diversi. Se un insegnante vuole davvero raggiungere uno studente, ha bisogno di essere così flessibile da riuscire ad insegnare a differenti stili di pensiero, il che significa variare il proprio stile di insegnamento per aderire ai diversi stili di pensiero degli studenti.

Stili di pensiero e metodi di valutazione

Metodo di Valutazione	Principali abilità richieste	Stili maggiormente compatibili
Test a risposta breve e a scelta multipla	Memoria Analisi Allocazione risorse temporali Lavoro autonomo	Esecutivo, analitico Giudiziario, analitico Gerarchico Interno
Test in forma di saggio	Memoria Macroanalisi Creatività Organizzazione Allocazione risorse temporali Accettare il pdv dell'Insegn. Lavoro autonomo	Esecutivo, analitico Giudiziario, globale Legislativo Gerarchico Conservatore Interno
Progetti	Analisi Creatività Lavoro in team Lavoro autonomo Organizzazione Notevole impegno	Giudiziario Legislativo Esterno Interno Gerarchico Monarchico
Interviste	Spigliatezza nei rapporti interpersonali	Esterno

Stili di pensiero e diverse modalità di formulazione delle consegne

Esecutivo	Giudiziario	Legislativo
Chi disse...?	Confronta...	Crea...
Riassumi...	Analizza...	Inventa...
Chi fece...?	Valuta...	Se tu...
Quando...fece...?	A tua avviso...	Immagina...
Che cosa fece...?	Perché...fece...?	Disegna...
Come...fece...?	Che cosa causò...?	Come sarebbe...
Ripeti...	Critica...	Supponi...
Descrivi...	Su quali presupposti..?	Idealmente...?

“Stili di insegnamento”

➤ Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

a. stile di pensiero e insegnanti

Cambia a seconda delle classi (primaria vs secondaria), del tipo di materia, di scuola, dell'età dell'insegnante..

- + legislativi – esecutivi in classi inferiori
- più anziani risultano + esecutivi, analitici e conservatori
- materie scientifiche + analitici

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale
- b. stile di pensiero e studenti
 - più basso è il livello socio-economico degli studenti meno gli insegnanti adoperano stili giudiziari e analitici

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale
- c. Interazione

Gli studenti ottengono risultati migliori se il loro stile è congruente con quello dei docenti?

 - SI
 - Vengono valutati più positivamente dagli insegnanti se il loro stile assomiglia

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

c. Interazione

- c'è una correlazione positiva tra la prestazione scolastica e lo stile educativo degli insegnanti nelle diverse scuole

SCUOLA	
PUBBLICA	PRIVATA
Stile Legislativo Stile Gerarchico Stile Esecutivo	Stile Giudiziario Stile Radicale Stile Oligarchico

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

c. Interazione

E se si prendono in considerazione le abilità degli studenti?

Le correlazioni tra prestazione e stile rimangono, ma sono meno forti:

- Stile analitico e Pensiero analitico e creativo
- Stile giudiziario e Pensiero analitico e creativo

E il profitto?

- Stile legislativo e giudiziario vs compiti per casa ed esame finale

“Stili di insegnamento”

- Sternberg: teoria dell'autogoverno mentale

IN SINTESI:

Gli stili di pensiero aumentano significativamente la predizione del profitto scolastico, che sarebbe però possibile solo sulla base delle abilità.

Se si prendono in considerazione le abilità come punto di partenza (*e come obiettivi?*), considerare gli stili di pensiero può aiutare nell'individuazione della didattica migliore.



Grazie dell'attenzione.

Per saperne di più...

... DI APPRENDIMENTO

- *“Difficoltà e disturbi dell'apprendimento”* di C. CORNOLDI, Il Mulino
- *“Psicologia della cognizione numerica”* di D. LUCANGELI et al., Ed. Franco Angeli
- *“Psicologia della lettura e della scrittura”* di R. DE BENI et al, Ed. Erickson
- *“Psicologia Cognitiva dell'Apprendimento”* di R. DE BENI, et al. Ed. Erickson.
- *“Avviamento alla Metacognizione”* di G. FRISO et al., Ed. Erickson.
- *“Stili di pensiero”* di R.J. STERNBERG, Ed. Erickson
- *“Imparare a studiare 2”* di C. CORNOLDI et al., Ed. Erickson
- *“Il diario del mio apprendimento. Come migliorare il proprio metodo di studio”*. A. ANTONIETTI et al., Ed. Erickson
- *“MESI. Motivazione, Emozioni, Strategie e Insegnamento”* di Moè et al, Ed. Erickson

Per saperne di più...

... sul METODO DI STUDIO PER DISLESSICI

- *“Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia : un efficiente metodo di studio”*
di C. CORNOLDI et al., *Dislessia* (2010)
- *“Come leggere LA DISLESSIA e i DSA”* a cura di
G. STELLA e L. GRANDI, *Giunti Scuola* (2011)
- *“Studio efficace per ragazzi con DSA”*
di G. FRISO et al., *Ed. Erickson* (2011)

Per saperne di più...

... aggiornandosi con le riviste

- **Difficoltà di apprendimento** (Ed. Erickson)
- **Psicologia e scuola** (Giunti Scuola)

... e nei siti

www.airipa.it

www.aiditalia.org

www.cnis.it

BIBLIOGRAFIA

- *Psychometric properties of Honey & Mumford's Learning Styles Questionnaire (LSQ)*
A. Duff, T. Duffy - *Personality and Individual Differences* 33 (2002) 147–163
- *The role of cognitive learning styles in accounting education: developing learning competencies*
A. Duff - *Journal of Accounting Educational* 22 (2004) 29–52
- *Personality, learning style and work performance*
A. Furnham, C. J. Jackson, T. Miller - *Personality and Individual Differences*, 27 (1999) 1113-1122
- *Misconceptions of Psychology Among Acedemicians*
R. Gardner and R.M. Hund- *Teaching pf Psychology*, (1983) 20-22
- *The Learning Styles Helper's Guide*
P. Honey and A. Mumford, 2006
A predictive validity study of the Learning Style Questionnaire (LSQ) using multiple, specific learning criteria
F.R. Kappe, L. Boekholt , C. den Rooyen, H. Van der Flier -*Learning and Individual Differences* 19 (2009) 464–467
- *Teachers using learning styles: Torn between research and accountability?*
S. Martin - *Teaching and Teacher Education* 26 (2010) 1583-1591
- *Does styles research have useful implications for educational practice?*
R. E. Mayer - *Learning and Individual Differences*, 21 (2011) 319–320
- *Researching the psychology of cognitive style and learning style: Is there really a future?*
E. R. Peterson, S.G. Rayner, S.J. Armstrong - *Learning and Individual Differences*, 19 (2009) 518–523
- *Researching style: Epistemology, paradigm shifts and research interest groups*
S. Rayner - *Learning and Individual Differences*, 21 (2011) 255–262